# INDICE

## DOTTRINA DI S. GIOVANNI DELLA CROCE


Pag.

PREFAZIONE V

Espone l'autore il suo intento. 1

TRATTATO I

Si parla delle purificazioni attive che deve far l'anima per disporsi all'unione mistica e fruitiva con Dio. 5

*ART. I* — Delle purificazioni attive del senso. 5

CAP. I — Quanto sia necessaria all'anima detta purificazione a fine di giungere all'unione con Dio. 5

CAP. II — Si spiegano in particolare quali siano quelli appetiti e quei difetti, che impediscono la detta unione con Dio. 9

*ART. II* — Purificazione attiva dell'intelletto, o purificazione che deve far del suo intelletto l'anima che vuol disporsi all'unione mistica con Dio per mezzo della pura e nuda fede. 12

CAP. I — Che la sola fede è mezzo prossimo per arrivare all'unione con Dio; e lo spoglio che deve far l'anima per giungere a questa nudità di fede. 12

CAP. II — Si espongono in particolare quelle cognizioni da cui bisogna che si spogli l'intelletto che vuole unirsi con Dio per mezzo della pura fede. 17

CAP. III — Si parla delle cognizioni naturali. Si dice che non possono essere mezzo prossimo per l'unione con Dio, e si danno le regole per conoscere quando l'anima debba spogliarsi di esse per entrare nella contemplazione di pura fede. 19


* 513

Pag.

CAP. IV — Dal già detto si deduce qual sia il grado di orazione detto sonno spirituale. 27
CAP. V — Si danno ai padri spirituali alcuni avvertimenti, acciocchè non errino nella guida delle anime circa la dottrina dei due capi precedenti. 29
CAP. VI — Si parla dei favori straordinari che Iddio fa ai sensi corporali esterni, e si dice il modo con cui l'anima deve contenersi, acciocchè non impediscano l'unione con Dio. 35
CAP. VII — Si parla delle grazie che Iddio fa ai sensi interni, e si dice il modo con cui deve l'anima contenersi, acciocchè non impediscano l'unione di amore con Dio. 39
CAP. VIII — Si parla delle rivelazioni; si mostra la cautela con cui circa esse si deve procedere per non errare, e si cerca se sia lecito domandare a Dio rivelazioni. 43
CAP. IX — Si notano alcuni errori che commettono i padri spirituali circa la guida di quelle anime a cui Iddio fa i predetti favori appartenenti ai sensi esterni ed interni, e si notano anche alcuni errori che commettono le anime coi loro padri spirituali. 49
CAP. X — Si tratta delle locuzioni interne, si dice di quante sorte sono, e si dà il modo con cui l'anima deve contenersi in esse per non deviare dalla strada dell'unione con Dio. 54
CAP. XI — Si parla delle visioni intellettuali, e si dice il modo con cui deve l'anima contenersi in esse. 60
CAP. XII — Si parla delle visioni o intelligenze di nude verità, e dei tocchi e sentimenti interiori straordinarii che Iddio dà all'anima, e si dice il modo con cui deve essa contenersi in quelli. 63
*ART. III* — Purificazione attiva della memoria e della volontà, oppure purificazione che della sua memoria e volontà deve fare l'anima che vuol disporsi all'unione di amore con Dio, 70
CAP. I — Si dice che l'anima per disporsi all'unione con Dio deve vuotare la memoria di tutte le specie delle cose temporali e terrene, e si risponde ad alcune obiezioni che possono farsi contro questo spogliamento. 70
CAP. II — Si mostrano i danni che nascono all'anima dal non spogliare la memoria dalle specie delle cose sensibili, e le utilità che le provengono dallo spogliarsene, specialmente in ordine alla divina unione. 75
CAP. III — Come l'anima deve portarsi circa quelle specie, che le sono rimaste nella memoria delle cose ricevute soprannaturalmente affine di non mettere impedimento alla santa unione con Dio, e si risponde ad una obiezione con cui meglio si rischiara la dottrina. 78
*ART. IV* — Purificazione attiva della volontà per disporla all'unione di amore con Dio. 84
CAP. I — Si parla dei beni mondani, e come debba la volontà distaccarsi da essi. 85
CAP. II — Si parla dei beni naturali e del distaccamento che deve farsi da essi. 87
CAP. III — Si parla dei beni sensibili, e come l'anima debba portarsi all'unione con Dio. 89
CAP. IV — Si parla dei beni morali, e si dice in che maniera sia lecito il godimento di essi per non impedire l'unione con Dio. 92
CAP. V — Si parla dei beni soprannaturali, e si dice come debba l'anima godere di essi per non porre ostacolo alla divina unione. 95
CAP. VI — Si parla dei beni spirituali, e si dice come l'anima debba usarli acciocchè l'aiutino e non la ritardino dall'unirsi a Dio. 97

TRATTATO II

Delle purificazioni passive che fa Iddio nell'anima che vuol disporre alla divina unione. 104
*ART. I* — Si parla delle purificazioni del senso, e si dice quanto sia necessario che Iddio ponga in esse l'anima che vuol disporre a questa celeste unione. 104
CAP. I — Si mostrano le imperfezioni che hanno i principianti circa la superbia ed avarizia spirituale. 108
CAP. II — Si parla delle imperfezioni che commettono i principianti circa la lussuria ed ira spirituale. 111
CAP. III — Si numerano le imperfezioni che i principianti commettono circa la gola, l'invidia e l'accidia spirituale. 114

Pag.

CAP. IV — Si spiega la prima purificazione che Iddio fa del senso per mezzo di una penosa aridità, e si dice in che consista una tale aridità purificativa. 118

CAP. V — Si danno tre contrassegni per conoscere se le predette penose aridità siano date da Dio per purificazione oppure provengano da altre cagioni, e si dice il modo non cui l'anima deve portarsi in esse. 121

CAP. VI — Si parla delle purificazioni che Iddio fa nel senso per mezzo di altri travagli penosissimi. 126

CAP. VII — Si mostra come le purificazioni del senso, che abbiamo riferite, mondino l'anima dai difetti numerati nei capi precedenti. 129

CAP. VIII — Si parla dei frutti e di molti favori che provengono all'anima, terminata la purificazione del senso. 133

*ART. II* — Si parla della purificazione dello spirito e si dice la necessità che vi è che sia posta in essa l'anima che deve ascendere all'unione mistica di amore con Dio. 137

CAP. I — Si spiega in che consista questa purificazione dello spirito e gli effetti penosissimi che produce nell'anima, e si accenna il fine a cui sono ordinati effetti sì tormentosi. 138

CAP. II — Si spiega come questa chiara contemplazione produca sì dense tenebre nell'anima che per mezzo di essa deve purificarsi. 140

CAP. III — Si apportano le cagioni per cui questa contemplazione purificativa mette la volontà in afflizioni orrende, la memoria in angustie estreme e l'appetito sensitivo in secchezze e pene somme. 142

CAP. IV — Si spiega come le afflizioni grandi dianzi narrate purifichino l'anima da tutte le imperfezioni attuali ed abituali e la dispongano all'unione con Dio. 150

CAP. V — Si dichiarano le infiammazioni d'amore che l'anima incomincia a sentire nel progresso di questa purificazione. 154

CAP. VI — Si spiega tutta la dottrina finora apportata con una similitudine molto acconcia. 158

CAP. VII — Si mostra come l'anima, se sia amante del patire e della croce, fra tante profonde tenebre e burrasche di afflizioni che si passano in questa purificazione va sicurissima. 160

CAP. VIII — Si adducono due altre ragioni per cui l'anima va sicura in questa purificazione, e sono: l'andare esente dalle insidie del demonio e dalle illusioni della propria fantasia; ed in tal congiuntura si apportano alcune dottrine circa le comunicazioni soprannaturali. 163

CAP. IX — Si espongono i dieci gradi della scala del divino amore, secondo la Dottrina di San Bernardo, San Tommaso e San Giovanni della Croce. 169

## TRATTATO III

In cui si tratta I dello sposalizio spirituale, II del matrimonio spirituale fra l'anima e Dio, III delle fiamme in cui prorompe l'amore qualificato nello stesso stato di matrimonio. 174

*ART. I* — Dello sposalizio spirituale dell'anima con Dio. 174

CAP. I — Si parla delle ferite di amore che fa Iddio nell'anima prima dello sposalizio spirituale e anche in tempo di esso. 176

CAP. II — Si parla delle estasi e ratti in cui si fa lo sposalizio fra Dio e l'anima. 179

CAP. III — Si parla dei doni, ricchezze ed ornamenti con cui Dio abbellisce la sua sposa nelle sopraddette estasi e ratti. 183

CAP. IV — Si riferiscono altre grazie o doni che Iddio fa all'anima sua sposa fuori dell'estasi e ratti. 187

*ART. II* — Matrimonio spirituale dell'anima con Dio. 192

CAP. I — Si dichiara in che consista il matrimonio spirituale dell'anima con Dio. 192

CAP. II — Si notano i gran privilegi, che gode l'anima nello stato di matrimonio spirituale con Dio. 197

CAP. III — Si parla delle grazie, che riceve l'anima in questo stato di matrimonio con Dio. 201

*ART. III* — Si parla della fiamma viva di amore più qualificato e perfetto, che si accende nello stato di matrimonio spirituale con Dio. 206

Pag.

CAP. I — Si parla delle fiamme vive di amore che si accendono nell'anima già unita e trasformata in Dio in unione di matrimonio. 206
CAP. II — Si parla dei tocchi sublimi, delle ferite, delle piaghe d'amore, che si accendono in tempo del matrimonio spirituale. 210
CAP. III — Si parla delle illuminazioni e accendimenti di amore altissimi, che l'anima unita a Dio in istato di matrimonio riceve circa gli attributi di Dio, il che si spiega con l'allegoria delle lampade. 215
CAP. IV — Si parla degli svegliamenti, con cui Dio suole destare l'anima, che vuole elevare alle predette ed altre simili comunicazioni. 219

## DISCERNIMENTO DEGLI SPIRITI

Introduzione all'opera. 225
CAP. I — Si spiega cosa sia *Spirito*, e di quante sorti esso sia. 229
CAP. II — Si dichiara il modo con cui s'ingenerano dentro di noi i tre predetti spiriti, divino, diabolico, e umano. 236
CAP. III — Si dice cosa sia *Discrezione degli Spiriti* in quanto essa è grazia gratis data. 245
CAP. IV — Si dice qual sia la discrezione degli spiriti in quanto è virtù acquistata con arte e con industria; e l'obbligo che hanno i direttori di conseguirla. 259
CAP. V — Si espongono i mezzi per cui il direttore può acquistare la predetta discrezione degli spiriti. 266
CAP. VI — Caratteri dello spirito divino circa i moti o atti del nostro intelletto. 290
CAP. VII — Caratteri dello spirito diabolico circa i moti o atti del nostro intelletto affatto contrari ai caratteri dello spirito divino. 304
CAP. VIII — Caratteri dello spirito divino circa i movimenti o atti della volontà. 324
CAP. IX — Caratteri dello spirito diabolico circa i moti o atti della volontà, affatto opposti ai caratteri dello spirito di Dio. 352
CAP. X — Si spiegano alcuni istinti di spirito dubbiosi ed incerti. 381



Pag.

CAP. XI — Si espongono i diversi modi con cui opera nelle anime lo spirito del Signore. 404
CAP. XII — Si espongono diverse astuzie con cui il demonio col suo perverso spirito inganna le anime. 423
CAP. XIII — Si palesano le illusioni con cui il demonio inganna le anime inquiete, incominciando nel presente capitolo dalle illusioni che accadono nella orazione. 438
CAP. XIV — Delle illusioni diaboliche che accadono circa l'esercizio delle virtù e dei vizi. 473
CAP. XV — Si spiegano brevemente i caratteri dello spirito umano. 493

# INDICE DELLE COSE PIU' NOTABILI [1]

## A

Amore naturale e spirituale, che cosa siano, n. 246, indizi dell'uno e dell'altro, n. 247, come l'amor santo diventi a poco a poco profano, n. 248.

Amor proprio, che cosa sia, n. 260, e seg. spesso si finge virtù, n. 266, si spiega in pratica più distintamente, n. 267, 268, da che si conosce, n. 269, rende imperfette le operazioni, n. 270, 271, rimedi, n. 271, e seg.

Apparizioni finte causate dal demonio n. 77, vedi: visioni.

Aprimento di coscienza con sincerità è carattere di spirito buono, n. 106, il demonio cerca di impedirlo, n. 132, vantaggi di chi tutto scopre, 133, 134, è rimedio contro gl'inganni ed illusioni, n. 203, 332.

Asprezza è effetto d'illusione, n. 227.

Attacchi ai penitenti ed al guadagno temporale

(1) Questo indice si riferisce solo al *Discernimento degli spiriti* e si richiama ai numeri marginali in cui è divisa l'opera; non riguarda la *Dottrina di S. Giovanni della Croce*, perchè nell'originale non c'era, ed anche perchè l'indice per capitoli è sembrato qui più che sufficiente per orientare il lettore; si pensa tuttavia di provvedervi in una eventuale ristampa di tutto il volume.

dannosi al direttore. Esempi riferiti da S. Bernardo a questo proposito n. 49.
Attacchi nelle cose dello spirito sono segni di spirito malo 145.

B

Benignità segno di spirito buono, n. 119.
Bernardo (S.), vedi: attacchi ai penitenti.

C

Carità obbliga sotto peccato un direttore a studiare, n. 34.
Carità fraterna è segno di spirito buono, n. 119.
Carità falsa e falso zelo, segno di spirito diabolico, n. 147, è vera ira e vera invidia, 244, 245.
Carne, quale sia il suo spirito, n. 10, vedi: spirito della carne.
Chiesa cattolica e sue definizioni, regole del giudizio retto, n. 30.
Consiglio necessario anche a chi ha la discrezione infusa, specialmente nelle cose proprie, se non vuole errare, n. 26.
Consolazioni sensibili, specialmente non interrotte, sono sospette, n. 164, 165. Dottrina di S. Bernardo e di S. Teresa, n. 166.
Cose piccole non sono da disprezzarsi, n. 242.

D

Demonio muove lo spirito dell'uomo o per sè stesso, o per mezzo dello spirito della carne e del mondo, e sempre porta al falso o al male, n. 10.
Demoni, che stanno nell'atmosfera terrestre, invidiosi del bene degli uomini, n. 13, modo con cui li tentano, n. 14.
Demonio facilmente vince se non stiamo vigilanti, n. 73, 74, insegna il falso, n. 62, 75 e come l'insegna, n. 76, esemp a questo proposito, n. 77, suggerisce cose inutili ed impertinenti, n. 78, cagiona tenebre e falsa luce, n. 79. Riflessione a questo proposito di S. Pier Damiani, n. 80.
Demonio rende l'intelletto protervo, n. 81, 82, 83, indiscreto, n. 84, esempi memorabili intorno a ciò, n. 85, circa le penitenze, n. 86, fino al 90, induce superbia, n. 91.
Demonio inquieta, benchè in apparenza consoli, n. 121, ispira superbia e falsa umiltà, n. 123, al 126, muove a disperazione, a diffidenza e a vana sicurezza, n. 127, 128, 129, rende la volontà ripugnante all'obbedienza, n. 130, 131, impedisce di scoprire la coscienza, n. 132, 133, 134, guasta le opere colla cattiva intenzione, n. 135, 136, eccita all'impazienza, 138, 139, 140, scioglie le passioni, n. 141, 142, induce finzione e doppiezza, n. 144.
Demonio è causa degli attacchi anche spirituali, n. 145, aliena dall'imitazione di Gesù, n. 146, fa nascere falsa carità e falso zelo, n. 147, perchè muova a fare gran penitenza, n. 159, 160, 161, come muove le anime buone e come le cattive, n. 177.
Demonio e sue astuzie, n. 189, e seg., opera se-

condo le inclinazioni che trova, n. 190, e seg., tranquillità fallace in cui lascia, 194, 195, lascia che si operi qualche bene e molto bene, n. 196, 197, fa esporre alle occasioni con fine buono, n. 198, chiude gli occhi dell'uomo alle cose piccole, n. 199, altre astuzie, n. 200, rimedi, n. 201, e seg.

Demonio fa creder male quello che è bene, n. 213, rimedio per ciò, n. 214, comincia con serenità, poi finisce col timore, n. 219, manda visioni indecenti, n. 220, cerca nelle rivelazioni o il falso o l'inutile, n. 221, vedi: illusioni: spirito diabolico.

Desolazioni utili allo spirito, n. 183, e seg.

Diffidenza è carattere di spirito diabolico, n. 127, modo di vincerla, n. 128.

Dio muove l'anima alle volte per sè stesso, alle volte per mezzo degli angeli, e sempre la porta al vero ed al bene, n. 10, dona all'uomo il suo spirito per mezzo della grazia attuale, n. 12, sempre insegna il vero, n. 61, 62, suggerisce sempre cose utili, n. 63, 64, sempre dà luce, n. 65, anche in mezzo alle tenebre, n. 66, rende l'intelletto docile, n. 67, 68, discreto, n. 69, 70, umile, n. 71, 72.

Dio nella volontà dell'uomo fa nascere la pace, n. 94, 95, l'umiltà, n. 96, 97, la confidenza nella sua bontà con un gran timore della propria debolezza, n. 102, 103, la docilità, n. 104, 105, 106, la retta intenzione nell'operare, n. 107, la pazienza, n. 108, 109, 110, la mortificazione, n. 112, 113, 114, la sincerità, n. 115, la libertà di spirito, n. 116, 117, il desiderio



d'imitare Gesù, n. 118, ed altre virtù, n. 119.

Dio opera nelle anime secondo le disposizioni: e modi con cui lo fa, n. 171, 172, muove alle volte in generale, n. 173, alle volte non vuole l'esecuzione, 174, 175, modi diversi che tiene con le anime buone; e con le cattive, n. 176, quando muove con dolcezza, e quando con fortezza, n. 178, 179, ad un tal moto non sempre precede il moto del senso interno, n. 180, 181.

Dio talvolta si nasconde all'anima e la lascia in tenebre, n. 183, necessità di questi nascondimenti, n. 184, anche nei provetti, n. 185, vedi: grazia: favori di Dio: spirito di Dio.

Direttore nelle cose sue deve obbedire agli altri, n. 26, ha necessità di acquistare la discrezione degli spiriti, specialmente se dirige monasteri, n. 33, pecca contro la carità se la trascura, n. 34, 35, come possa acquistarla, n. 36, e seg. Necessità di orare, n. 39, 40, 45, necessità dello studio, n. 41, 42, 43, 50, al 53. Deve essere esercitato nelle virtù, n. 46, specialmente nell'umiltà, n. 47.

Direttore sia staccato da' penitenti, n. 48, 275, dal lucro, n. 49, sia prudente, n. 51, non sia nè troppo credulo, nè troppo incredulo, n. 52, 274. Come deve esaminare gli spiriti, n. 55, al 58, deve sapere tutti i caratteri degli spiriti, n. 59, 60, deve bene indagare gli affetti della volontà, n. 93, procuri che i penitenti abbiano intenzione retta, n. 137.

Direttore come deve regolarsi quando trova carattere di spirito diabolico, n. 148, quando

trova anima desiderosa di cose straordinarie, n. 158, quando trova spirito di gran penitenza, n. 162, quando trova spirito di consolazione sensibile, n. 164, e di rivelazione, n. 170, che cosa debba osservare circa i moti interni causati da Dio, n. 182, come deve portarsi nelle consolazioni e desolazioni, n. 186, 187, 188, come può distinguere le illusioni, n. 215, e seg. 235, e seg. quali libri debba far leggere ai suoi penitenti, n. 275, vedi: prudenza: discrezione.

Discrezione di spirito è carattere di spirito buono, n. 69, 70, necessità di essa secondo S. Bernardo, n. 2, è madre delle virtù, n. 3, necessaria specialmente a chi dirige anime, n. 4, 5, di quante sorte sia, n. 19.

Discrezione infusa qual sia: in che differisca dalla profezia: si dà in bene del prossimo in più maniere, n. 21, è di due sorte, n. 21, la sua materia non sono le cose certe, ma le dubbie, n. 22, si spiegano alcune di queste materie, n. 23, qualità di essa, ossia del giudizio discernitore, e se sia infallibile, n. 24, non si eserciti nelle cose proprie senza consiglio: e notabil detto di S. Teresa, n. 26, può aversi di rado da chi sta in peccato mortale, n. 27. Esempi di discrezione infusa nel testamento vecchio e nuovo, n. 28.

Discrezione acquistata, che cosa sia, e sue regole universali, n. 30, necessità di essa secondo il Suarez, n. 31, specialmente per i monasteri, n. 33, 34, modi di acquistarla, n. 36, e seg., richiede luce soprannaturale, n. 39, 40, vedi: prudenza, grazia.

Disperazione è carattere di spirito diabolico, n. 127.

Dissipamento effetto dell'illusione, n. 226.

Docilità d'intelletto carattere di spirito buono, n. 67, esempi notabili, n. 68.

Docilità di volontà, altro carattere di spirito buono: in che consista, n. 104.

Durezza di volontà, carattere di spirito diabolico, n. 130, 131.

## E

Esame degli spiriti necessario, n. 55, 56, qual debba essere ad esempio di Salomone, n. 57, deve specialmente usarsi intorno alle operazioni, n. 58.

Esperienza dei santi è regola di giudizio retto, n. 30.

Esperienza in sè stesso necessaria ed utile ad un direttore, n. 45, 46.

## F

Falsità delle cognizioni, indizio certo di spirito malo, n. 62, 75, 76, 77.

Favori di Dio in principio danno timore, poi serenità, n. 216, 217, 218, se sono visioni, sono decenti ed ispiranti purità, n. 220, se sono rivelazioni, vanno al vero ed utile, n. 221, effetti che ne rimangono, n. 222, e seg. mutano la natura, e come, n. 228.

Fede viva e ferma deve accompagnare l'orazione, n. 38.
Fiducia in Dio congiunta col timore della propria debolezza è carattere di buono spirito. Esempi delle sue forze, n. 102, e rimedio contro gl'inganni, n. 202.
Finzione e doppiezza, indizio di spirito malo, n. 144.

G

Grazia attuale e sua necessità per operare rettamente: con essa Dio dà all'uomo il suo spirito, n. 12.
Grazia gratis data: ad essa appartiene la discrezione infusa: consiste nella chiara cognizione degli arcani dei cuori, n. 20, appartiene ancora a quella discrezione che distingue la qualità del principio dei moti interni; e però di grado inferiore alla prima, n. 21.
Grazia gratum faciens: ad essa appartiene il lume soprannaturale ordinario necessario per la discrezione acquistata, e come questo lume si distingua dallo straordinario, n. 39, 40.
Grazie straordinarie non sono da desiderarsi: qualità di questo desiderio, n. 229, 230, 231.

I

Ignoranza altra diretta, altra indiretta, qual sia in un direttore, n. 34.
Illusioni nell'orazione, in che consistano, n. 204, come illude il nemico n. 205, vari esempi, n. 206, e seg., affetti teneri ma falsi, e fini che ha il demonio in eccitarli, n. 211, e seg., come si distinguano dai veri favori, n. 215, e seg., effetti che ne rimangono, n. 224, e seg., mutano la natura e la fanno perversa, n. 228, mezzi per non cadere nelle illusioni, n. 229, e seg.
Illusioni nell'esercizio delle virtù fanno comparir bene quello che è male, n. 238, 239, specialmente alle persone divote, n. 240, 241, se ne spiegano alcune, n. 242, e seg., ritirano dal bene sotto specie di male e si spiega il come, n. 249, e seg., rimedi, n. 257.
Imitazione di Gesù Cristo (desiderio della) è segno chiarissimo di spirito buono, n. 118, il demonio non può soffrirla, ed aliena da essa, n. 146.
Impazienza, carattere di spirito malo, n. 138, esempio di Saulle, n. 139.
Impazienza nei travagli esterni, carattere anche esso di spirito malo, n. 140.
Incostanza dopo l'elezione dello stato, carattere di spirito dubbioso, n. 150, 151. Quali segni possano assicurarlo, n. 152.
Inquietudine e turbazione, segno di spirito malo, n. 121, ancorchè congiunta con consolazioni, ed effetti in apparenza buoni, n. 122.
Intenzione retta nell'operare, segno di buono spirito, n. 107.
Intenzione mal suggerita dal demonio. Notabile dottrina di S. Gregorio, n. 135, 136.

L

Lagrime sospette, n. 167, 168, come possono conoscersi, n. 169.

Lezione e studio della sacra scrittura è utile al direttore, n. 41, così dei ss. padri e teologi, n. 43. Danno di chi la trascura, n. 42.
Libertà di spirito, segno di buono spirito, che cosa sia, n. 116, gradi di essa, n. 117.
Luce falsa originata dal demonio, come si distingua dalla divina, n. 79, 80, vedi: Dio.

M

Malinconia coperta sotto l'ombra di solitudine e modestia, n. 254, 255.
Mansuetudine, carattere di buono spirito, n. 119, effetto dei divini favori, n. 227.
Meditazione e pratica di essa necessaria al direttore, n. 45, vedi: orazione.
Mondo, quale sia il suo spirito, n. 10, vedi: spirito del mondo.
Mortificazione volontaria dell'interno, n. 112, qual debba essere, n. 113, è base della vita cristiana, n. 114, rimedio dell'amor proprio, n. 271, e come n. 272, 273.

O

Obbedienza e sua necessità anche in chi ha la discrezione infusa, n. 26, è carattere di buono spirito, n. 104, 105, rende sicuro lo spirito di singolarità, n. 154.
Occasioni, in cui l'uomo si pone con fine buono, ma indiscreto, sono pericolose. Dottrina di S. Teresa, n. 198.
Opere sono contrassegno della qualità dello spirito, n. 58.



Orazione fa svanire lo spirito diabolico, n. 17, mezzo per acquistar la discrezione, n. 37, sua necessità negli esami e quale debba essere, n. 38. Rimedio contro gl'inganni, n. 201, 258. Il demonio vuol farla abbandonare colle distrazioni, n. 152, profitto di essa, se si prosegue con costanza, n. 253.

P

Pace del cuore, carattere dello spirito buono, n. 94, 95.
Pace finta lasciata dal demonio, n. 194, 195.
Passioni disciolte dal demonio, e come, secondo S. Gregorio, n. 141, 142.
Pazienza, carattere di spirito buono, e quale debba essere nei travagli specialmente interni, n. 108, 109, diversi gradi di essa proporzionati a diversi stati di persone, n. 110.
Penitenza deve usarsi ancorchè il demonio la sconsigli sotto specie d'indiscretezza e d'immortificazione, n. 250.
Penitenze spropositate sono carattere di spirito malo, n. 84, e seg., specialmente in certe circostanze di tempo, di luogo e di persone, n. 87, 88, 89, 90, se troppo si desiderano, indicano spirito dubbioso, e fini che può averci il demonio, n. 159, e seg. Moderazione che deve usarsi, n. 163.
Profezia in che differisca dalla discrezione, n. 20, che cosa sia profezia perfetta ed imperfetta, o spirito profetico, n. 24. Discrezione intorno alle profezie posseduta dai sacerdoti ebrei, n. 28.

Protervia, carattere di spirito malo, spiegata negli ebrei, n. 81, 82, 83.
Prudenza: il suo giudizio retto e regolato da luce straordinaria non è formalmente certo ed infallibile, n. 24, solo può esser tale materialmente secondo il Suarez, n. 25. Regole del giudizio retto formato coll'aiuto della scienza, n. 30, 31. Un tal giudizio, benchè prudente, non è infallibile n. 32. Il retto giudizio si muove dalla ragione divina, non dalla terrena, n. 51. Dottrina notabile del Blosio a questo proposito, n. 52, 53, vedi: discrezione.
Pusillanimità opposta alla vera umiltà, n. 126.

R

Raccoglimento, effetto dei favori divini, n. 226.
Rivelazioni vere e finte, e come si distinguano, n. 211.

S

Santi Padri, regole di retto giudizio, n. 30, 43.
Scrittura sacra, regola del retto giudizio, n. 30, 41.
Servitù dello spirito, che cosa sia, n. 116.
Sicurezza vana, carattere di spirito malo, n. 127, suol nascere prima di fare il peccato, e suo rimedio, n. 129.
Sincerità e semplicità, specialmente se l'indole è perspicace, sono caratteri di buono spirito, n. 115.
Singolarità rende lo spirito dubbioso, n. 153, caratteri che l'assicurano, n. 154, 155, segni speciali che ne dà Dio, n. 156.



Spirito, che cosa sia, e sue diverse significazioni, n. 7, classi in cui si ripartisce, n. 9, 10, 11.
Spirito diabolico amaro, quando il demonio tenta da sè solo; dolce, quando si serve dello spirito della carne e del mondo, n. 14, si muove da cagioni frivole e sproporzionate, n. 17, suoi caratteri circa l'intelletto, n. 73, e seg. circa la volontà, n. 120, e seg., vedi: demonio.
Spirito della carne inclina a' diletti del senso, n. 10.
Spirito di Dio e suoi caratteri circa l'intelletto, n. 60, e seg. circa la volontà, n. 93, e seg., vedi: Dio.
Spirito del mondo inclina all'ambizione, n. 10.
Spirito umano, che cosa sia: è spirito peggiore d'ogni altro; e per qual cagione, n. 10, come si discerna dallo spirito diabolico, n. 16, 17, come se ne serva il demonio n. 193, suoi caratteri e distinzione: li descrive bene il Kempis, n. 259, e seg.
Spirito sospetto e dubbioso, qual sia, n. 149, sue specie: d'incostanza, n. 150, 151, di singolarità, n. 153, al 156, di cose straordinarie, n. 157, 158, di grandi asprezze, 159, al 163, di consolazione sensibile, n. 164, al 167, di rivelazioni, n. 170.
Staccamento anche dai favori divini è mezzo per fuggire le illusioni, e modo di esercitarlo, n. 233, e seg.
Superbia dannosa nei direttori, n. 47, è carattere di spirito diabolico, n. 91, riflessione notabile: ed esempio di S. Bernardo a questo pro-

posito, n. 92, molto più se palliata dall'umiltà falsa e dalla pusillanimità, n. 123, al 126, è effetto d'illusione, n. 224, 225.

T

Teologia e dottrine teologiche sono regole di giudizio retto, n. 30, 43, quali aiutino la discrezione degli spiriti, n. 50, al 53.
Timore di sè stesso è nell'uomo carattere di buono spirito, qual debba essere, n. 102, 103.
Timore di Dio, rimedio della vana sicurezza, n. 129.

U

Umiltà, e sue necessità per un direttore secondo S. Gregorio, n. 47, è carattere dello spirito buono: esempi della sacra scrittura, n. 71, 72, specialmente l'umiltà del cuore, n. 96. Riflessione notabile di S. Bernardo, n. 97, e di S. Teresa, n. 98, assicura la volontà, n. 99, segni che la caratterizzano, n. 100, 101, 123, e seg., assicura lo spirito di singolarità, n. 155, è effetto dei favori divini, n. 222, 223.
Umiltà falsa, che cosa sia, n. 123, 124, suoi caratteri, n. 126.
Uomo e sua natura prima e dopo il peccato originale, n. 15.

V

Verità, carattere dello spirito di Dio, n. 61.
Vigilanza necessaria, acciocchè il demonio non inganni, n. 74.



Virtù e suo esercizio necessario al direttore, n. 46.
Visioni inutili causate dal demonio, n. 78, come si distinguono le vere dalle false, n. 220.
Vita eterna, difficoltà d'arrivarci, n. 1.
Volontà: necessità che s'indaghino i suoi affetti, n. 93, se è umile cammina sicura, n. 96.

Z

Zelo falso, vedi: carità falsa.